

«Economia, rischiamo un 2020 di sofferenza»

Lunghi (Cgil): «Via ai cantieri». Francesconi (Cisl): «Impegnarsi su scuola e lavoro». E Zignani (Uil): «Bio-On potrebbe diventare una coop»

di **Riccardo Rimondi**

«**Cominciamo** a pensare che il 2020 sarà un anno di sofferenza». Maurizio Lunghi, segretario della Cgil, non usa mezzi termini per definire il 2020 che potrebbe aspettare il mondo del lavoro bolognese, dopo un 2019 in cui si sono moltiplicate le crisi aziendali e la cassa integrazione, con gli altri ammortizzatori sociali, è tornata a salire. Per i tre sindacati confederali - Cgil, Cisl e Uil - non mancano i temi da affrontare in questi dodici mesi. A partire dalle difficoltà delle imprese del territorio: dalla crisi di Maccaferri al crac di Bio-On.

«**Ma non** dimentichiamo le altre - ricorda Danilo Francesconi, segretario della Cisl -. Come Mercatone Uno, che vive una situazione kafkiana». Per contrastare gli effetti negativi delle crisi, Francesconi chiede «risposte rapide, ammortizzatori sociali dove servono, ma anche interventi sul settore della plastica, dove la nuova imposta, per quanto dimezzata, creerà qualche difficoltà». Anche Lunghi chiede un'attenzione particolare al sostegno al reddito: «Ci serve un corredo di ammortizzatori sociali che oggi non abbiamo, per fare inclusione - sottolinea il numero uno del sindacato di via Marconi -. Non bastano più quelli tradizionali». Anche perché la rivoluzione digitale ha effetti inediti: «Questa ondata di nuove tecnologie interesserà figure professionali medio-alte, i colletti bianchi - la considerazione -. Serve una strumentazione

di ammortizzatori di sostegno al reddito utile sia a chi sta sotto i mille sia sopra i duemila euro di reddito».

E per risolvere le singole crisi, non bisogna avere paura di cercare strade anche non scontate. Un esempio lo fa Giuliano Zignani, segretario della Uil, parlando della Bio-On che a dicembre è fallita sull'onda dei report di Quintessential Capital Management che la accusava di essere una «Parmalat bolognese» e delle inchieste della Procura: «Siamo la regione del movimento cooperativo. Perché non creare, se c'è un minimo di disponibilità, le basi per una cooperativa?».

Ma all'orizzonte, nei 12 mesi iniziati ieri, ci sono tante partite aperte. Il rinnovo dei contratti collettivi, che secondo i calcoli di Lunghi riguardano circa 12 milioni di persone in Italia. Cantieri come quelli del Passante o del tram che, sempre per il segretario della Cgil, «potrebbero dare un po' di ossigeno all'economia locale: se rimaniamo agganciati all'export rischiamo di avere un 2020 molto sofferente». I cantieri, per Lunghi, potrebbero andare a rafforzare l'economia interna, in un periodo in cui «la spinta del turismo, che ha creato molti posti di lavoro, si sta esaurendo». E lo stesso accade nella grande distribuzione organizzata, visto che «i consumi si stanno spostando dagli ipermercati all'e-commerce». C'è la partita della qualità del lavoro: «Bisogna contrastare il lavoro precario, non retribuito nella maniera giusta, e creare le condizioni perché ciò avvenga».

Sembra questo il tema più urgente, in un territorio che ha vi-

sto calare fortemente il tasso di disoccupazione. Lo stesso presidente della Regione uscente Stefano Bonaccini, pochi giorni fa, ha parlato della necessità di un nuovo patto per il lavoro, che vada ad aggiornare quello siglato nell'estate 2015. Auspicio che le sigle accolgono a braccia aperte: «Dovrebbe comprendere le infrastrutture in grado di proiettare la regione per i prossimi 15 anni, un ragionamento sulla riduzione dell'orario di lavoro, affrontare il tema della tecnologia che sostituisce l'uomo e tutto il tema della sanità», ragiona Zignani. Mentre per Francesconi uno dei temi cardine riguarda il rapporto tra scuola e mondo del lavoro: «Bisogna incentivare il mondo dell'impresa e quello della scuola a creare le condizioni per il passaggio tra il sapere e il saper fare». Secondo Lunghi bisogna «continuare sulla falsariga di ciò che abbiamo sperimentato, rafforzando tutto ciò che serve per una buona occupazione: serve una battaglia sui temi della legalità ed è necessario porsi obiettivi di sviluppo futuro sui temi della cosiddetta green economy, andando verso una graduale sostituzione dei prodotti inquinanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO CON LA REGIONE

Bonaccini ha parlato della necessità di un nuovo patto per il lavoro: d'accordo tutti i sindacati confederali

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
2 gennaio 2020



Da sinistra Giuliano Zignani, segretario della Uil, con Danilo Francesconi (Cisl) e Maurizio Lunghi (Cgil)